

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Anniversario della posa della prima pietra della chiesa parrocchiale di Maddalene**

## Ricordi e incontri

### Carla Gaianigo Giacomini

*Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà" (dal Libro della Sapienza 3,1)*

**C**i sono persone che entrano nella nostra vita lasciando delle tracce indelebili: sono i ricordi. Ed è giusto ricordarle in queste pagine che hanno letto, apprezzato ed alle quali qualcuno ha affidato il suo pensiero.

Loro sono: Don Sisto Bolla, don Antero Speggiorin, don Antonio Bergamo: gli ultimi tre sacerdoti che hanno prestato il loro servizio a Maddalene e che il Signore ha chiamato accanto a sé.

Una premessa. Tutti sappiamo che non esiste il "prete ideale". Infatti ognuno di noi ne vorrebbe uno su misura, ma neanche l'intelligenza artificiale può arrivare a tanto. Il sacerdote è un uomo come tutti con pregi e difetti: sta alla nostra buona volontà, alla nostra pazienza il saper capire, il saper accogliere e criticare anche, ma con spirito collaborativo e sincero. Questo vale per tutti i sacerdoti che sono passati, che sono ancora con noi, e per quelli che verranno.

### DON SISTO BOLLA ovvero INNOVAZIONE E SPERANZA

Dopo le dimissioni per età di don Domenico Borriero, per oltre 40 anni al servizio nella nostra Parrocchia, il nuovo parroco era atteso con trepidazione e tanta curiosità. E finalmente arriva la nomina di don Sisto Bolla e scatta subito la ricerca di notizie... umanamente logica.

Nato a S. Bonifacio (VR) il 28.01.1944, fu ordinato presbitero a Vicenza il 08.06.1969. Fu vicario cooperatore in diverse parrocchie. A Maddalene è arrivato nel 1999 e con lui si è aperto un nuovo capitolo nella storia della nostra comunità: prima di tutto si respirava un'aria di collaborazione e di libertà.

Sembrava di rivivere quel periodo post concilio in cui si riaccendevano le speranze in una Chiesa senza barriere e l'entusiasmo di sentirsi membri di una

comunità viva. Purtroppo dopo pochi mesi dal suo ingresso è stato colpito da un ictus che lo ha debilitato e costretto a ridurre la sua attività.

Rimase a Maddalene fino al 2006 come co-parroco con don Antonio Bergamo. Dopo aver rinunciato all'incarico di parroco, proseguì il suo ministero in qualità di collaboratore pastorale, prima nella parrocchia di Caldogno e, successivamente, dal 2009 al 2014 nella parrocchia di Grumolo delle Abbadesse. Si spense il 06.11.2024 nell'Ospedale di S. Bonifacio.

### DON ANTERO SPEGGIORIN ovvero UMILTA' E CULTURA

A prima vista metteva un pò di soggezione, ma bastava poco per capire che don Antero aveva un cuore grande. Era nato a Rettorgole di Caldogno il 24 giugno 1939. Fu ordinato presbitero l'11 aprile 1966 da mons. Carlo Zinato. Ha svolto il suo servizio di sacerdote sia nella Società san Gaetano sia in diverse parrocchie della diocesi di Latina dove è ancora ricordato con affetto per il suo amore per la liturgia e per la sua sensibilità di pastore, specialmente a Giulianello dove ha fondato nel 1994 il coro "La schola Cantorum" per curare il canto nella liturgia. Nel 2007 per motivi di salute lascia Latina e ritorna nella sua casa di Maddalene, non certo per riposare. Infatti, si mette a servizio della parrocchia collaborando con don Antonio. Si prenderà cura degli ammalati visitandoli a domicilio, sarà assistente dell'allora "Conferenza di San Vincenzo" e si dedicherà alla cura della Pieve di Maddalene Vecchie celebrando ogni domenica la messa serale. Il suo servizio è stato caratterizzato da tanta umiltà: si è adattato con piena disponibilità ad ogni servizio, mai una parola di disappunto o di critica. Indimenticabili le sue prediche: brevi, incisive da sacerdote preparato che sapeva tradurre la profondità della Parola di Dio in parole semplici. Ma c'era una chicca che lo distingueva: il suo amore per la poesia e la letteratura: per esercitare la memoria si era

messo a studiare poesie e classici scolastici ed era un piacere ripassarli con lui. Anche lui ci ha lasciato troppo presto: il 2 aprile 2024.

### DON ANTONIO BERGAMO ovvero LAVORARE PER L'UNITA'

Don Antonio arriva dal Camerun sua terra di missione. E' stato accolto a braccia aperte perchè Maddalene usciva da un periodo incerto in cui si erano alternati parecchi sacerdoti, ma mancava quella guida che potesse dare alla parrocchia l'impronta della vera Comunità. Non restava altro che rimbocarsi le maniche e lavorare per ricominciare, ma non solo per lui, tutti un pò alla volta ci siamo rimbocato le maniche dapprima con fatica, ma don Antonio riusciva a dare tanto coraggio e fiducia creando un clima di dialogo e di serenità.

Sapeva andare oltre le apparenze e sapeva leggere con semplicità l'animo umano. Il contatto con la gente era una delle sue priorità perchè voleva dire fare comunità, fare unità. In questa ottica di unità nasce *Noi Associazione*, una realtà che grazie alla sua lungimiranza, è diventata il cardine di molte manifestazioni come la Sagra di Primavera, la Giornata del Ringraziamento, il Mercatino di Natale. Non si può dimenticare che con don Antonio è iniziata la catechesi familiare. Un punto di svolta fondamentale per la pastorale parrocchiale. Nonostante la sua età avanzata era pronto a mettersi in gioco, segno di una mentalità aperta e giovanile. Anche in questo importante passaggio è stato la guida che rassicurava, che aiutava nella preparazione. Un pò alla volta Maddalene è diventata una comunità viva ed accogliente che ha imparato a contare sulle proprie forze. Con l'avvento dell'Unità Pastorale don Antonio ha continuato il suo servizio di sacerdote collaborando con gli altri preti dell'Unità. La sua presenza in Parrocchia è stata un dono prezioso. E' invecchiato accompagnato dalla sua gente e lentamente e silenziosamente se ne è andato: così il distacco è stato meno triste.

## Anniversario storico. La chiesa parrocchiale di Maddalene

# Cento anni fa, la posa della prima pietra

**Gianlorenzo Ferrarotto**

**S**ono trascorsi cento anni esatti da quel 27 giugno 1926 quando, con una cerimonia solenne e assai partecipata dalla popolazione di Maddalene, fu posata la prima pietra di



quella che poi è diventata l'attuale chiesa parrocchiale di Maddalene.

Prima precisazione doverosa: oggi è corretto parlare di chiesa parrocchiale, poiché tale è l'edificio religioso di strada Maddalene frequentato abitualmente le domeniche e gli altri giorni festivi dagli abitanti del quartiere di Maddalene. Non era così nel lontano 1926: perché all'epoca, Maddalene era ancora una Curazia dipendente dalla parrocchia dei Carmini. Infatti anche l'allora sacerdote che si prendeva cura dei circa 1900 abitanti di Maddalene, aveva il titolo di "curato" e non di "parroco".

La storia locale ci ricorda come Maddalene divenne dapprima "curazia" a partire dal 1772, allorché furono allontanati i frati Girolimini che abitavano il convento, soppresso dalla Repubblica di Venezia quello stesso anno. Quella "curazia" a partire dal 1° novembre 1931 divenne "autonoma" dalla parrocchia dei Carmini. L'elevazione al rango di parrocchia avvenne a partire dal 18 giugno 1946 con bolla dell'allora vescovo mons. Carlo

Zinato.

Seconda precisazione doverosa, che si lega direttamente alla prima. Il fatto che la nuova chiesa completata, come vedremo, dopo tre anni di sudati lavori, sia stata soltanto "benedetta" il 26 ottobre 1929 e non "consacrata", si spiega proprio per il fatto che la chiesa nuova non era ancora "parrocchiale" ma solo "curaziale" e non aveva ancora un altare fisso, ma in legno stante gli elevati costi sostenuti per la costruzione dell'edificio sacro.

La consacrazione della chiesa avvenne il 16 novembre 1952, con il primo parroco don Bortolo Artuso, quando anche

l'altare in legno del 1929 fu sostituito da uno nuovo in marmo, assieme ai due laterali, quelli tuttora presenti, per intenderci, che sono stati terminati nel mese di maggio 1951 ad opera della ditta Donazzan di Pove del Grappa.

Per completare le informazioni sugli altari va ricordato che il marmo utilizzato per i gradini è stato utilizzato il Rosso di Asiago; per i modiglioni e le cornici il rosa del Grappa; gli specchi sono di breccia scelta di Carrara, mentre per il tabernacolo dell'altare maggiore è stato utilizzato il rosso di Francia e la breccia di Carrara.

Altra doverosa precisazione. La consacrazione (o dedizione) di una chiesa consiste in un rito solenne e permanente, ed è riservato alle chiese principali come le cattedrali o le parrocchiali. Le notizie sopra riportate sono tratte dal libretto celebrativo (*La chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Maddalene di Vicenza nel cinquantenario delle erezione, ottobre 1979*) realizzato dall'allora parroco don Domenico Borriero il 26 ottobre 1979 in occasione del cinquantenario della benedizione e dell'inizio della utilizzazione

della nuova chiesa e facilmente consultabile e scaricabile dal sito [www.maddalenenotizie.com](http://www.maddalenenotizie.com).

Ho usato volutamente l'aggettivo "celebrativo" riferendomi all'opuscolo in oggetto, perché fatto, pur essendo molto utile, preciso e documentato nella ricostruzione delle diverse date da ricordare, a mio avviso manca di una collocazione del difficile periodo storico in cui è iniziata la realizzazione della nuova chiesa, ora conosciuta come chiesa parrocchiale, per distinguerla dall'altra chiesa di Maddalene Vecchie.

### Contesto storico

Quando arrivò a Maddalene l'ultimo curato il 31 maggio 1921, colui che si incaricò di iniziare l'iter realizzativo della nuova chiesa, ovvero don Simeone Bicego, la Grande Guerra era finita da neppure tre anni.

Erano sicuramente anni durissimi, dovuti ai tanti sacrifici patiti dalla popolazione durante il periodo bellico nel quale perirono, è bene ricordarlo, anche 24 giovani soldati figli della terra di Maddalene e ai quali fu dedicato il primo monumento ai Caduti nel 1933.

La povertà era l'elemento comune della stragrande maggioranza della comunità che trovava sostentamento prevalentemente nei lavori dei campi. Pochi gli operai residenti e meno ancora altri addetti di categorie lavorative più agiate.

Più che vivere, si sopravviveva. E soprattutto stava per iniziare il ventennio fascista iniziato nell'ottobre 1922 con la celebre Marcia su Roma.

Fu quindi davvero un bell'impegno quello si prese il  
(continua a pag. 3)



**(continua da pag. 2)**

nuovo curato. Persona su cui poco si sa, se non quello trascritto al tempo o per le notizie arrivate fino a noi da chi lo ha conosciuto di persona, ma che necessiterebbe di ulteriori approfondimenti, oggi difficili da portare a compimento, stante la mancanza di idonea documentazione.

Don Simeone Bicego era originario di Valdagno e durante la Grande Guerra svolse il suo servizio in qualità di cappellano militare di fanteria a Trambileno in provincia di Trento. Fu decorato di medaglia d'argento perché con *"fede e coraggio sotto l'intenso fuoco dell'artiglierie avversarie, noncurante del pericolo, adempì la sua missione pietosa, rincorando i feriti e seppellendo i morti. Spontaneamente chiese di ripiegare con l'ultimo reparto per portare la sua benedizione alle ultime truppe che, sotto il bombardamento e la pressione nemica, arretravano, difendevano palmo a palmo il terreno tra il 15 e il 18 maggio 1916"*. (I Vicentini decorati al valor militare nella Guerra 1915/1918, Istituto del Nastro Azzurro, Sezione di Vicenza, 2006 - riproduzione anastatica dall'originale del 1926).

Il Governo Italiano dell'epoca assegnò ai cappellani militari il grado di tenente, confermato dal fascismo con la costituzione dei corpi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (le cosiddette "camicie nere").

Ed infatti, anche don Simeone era ricordato dai più anziani abitanti di Maddalene per il fatto che non disdegnava di far valere i suoi gradi militari all'occorrenza, soprattutto nel difficile periodo seguito all'armistizio di Cassibile dopo l'8 settembre 1943.

Questo suo ruolo ha sicuramente influito nel rapportarsi con la popolazione di Maddalene fatta di gente semplice, umile, poco istruita e sottomessa ai ruoli sociali più elevati nei quali rientrava sicuramente la figura del curato o del parroco.

Viene fin troppo facile, quindi immaginare la capacità di don

Simeone nel convincere le persone a lui più vicine a condividere le sue scelte, a cominciare dall'onerosa questione riguardante la costruzione della nuova chiesa che, poco ricordato ma importante storicamente, incontrò non poche resistenze, soprattutto tra i residenti di Maddalene Vecchie, abituati da sempre ad essere il "centro" della vita religiosa e sociale della allora frazione di Vicenza.

Per questa ragione, come scrive don Domenico Borriero nella pubblicazione prima citata, don Simeone istituì una commissione di "fiducia" (i nomi dei componenti, tuttavia, non sono noti) e che avevano il compito di convincere i capifamiglia a sottoscrivere l'impegno economico necessario a pagare l'impresa costruttrice.

E' facile immaginare le reazioni della povera gente di Maddalene che era in difficoltà a mettere assieme il pasto di mezzogiorno con la frugale cena serale!

Tornando al tema principale, don Domenico Borriero ci ricorda che la curazia di Maddalene era all'epoca proprietaria di due campi e mezzo di terreno a Maddalene (non è specificato dove) che vennero scambiati con altrettanti di proprietà del signor Enrico Salvarese corrispondenti al terreno ove ora sorge la chiesa parrocchiale, con una scrittura privata datata 17 settembre 1925.

Il contratto, ovviamente, fu solo il primo passo verso quello che doveva essere l'iter per la realizzazione del nuovo edificio religioso il cui progetto fu redatto dall'ing. Ferruccio Chemello, architetto nato a Sestri Levante il 4 ottobre 1862 e morto a Montecchio Maggiore il 16 settembre 1943, autore, tra l'altro, del Sacrario militare del Pasubio. Negli anni della maturità Chemello si dedicò principalmente a

opere di edilizia sacra, anche grazie all'incarico di architetto ufficiale della curia di Vicenza conferitogli dal Vescovo Ferdinando Rodolfi, che sostenne anche don Bicego nelle pratiche per la costruzione della nuova chiesa.

Quali e quante siano state le difficoltà incontrate dal curato per far fronte al gravoso impegno assunto, le si possono leggere nel sopraccitato opuscolo celebrativo del 1979.

Nonostante le ristrettezze economiche del tempo, tuttavia, la manodopera volontaria non mancò, coordinata proprio dal volonteroso sacerdote intenzionato a dare corpo al progetto edificativo della nuova chiesa.

Per coinvolgere l'intera comunità di Maddalene, organizzò quindi la cerimonia solenne della posa della prima pietra, come prassi all'epoca, che avvenne domenica 27 giugno 1926.

La descrizione di quella giornata è riportata in un articolo apparso su *"Il Corriere Veneto"* il successivo 1 luglio 1926 e serve a ben comprendere lo spirito che animò la gente di Maddalene in occasione di quella cerimonia cui avrebbe dovuto partecipare il vescovo Rodolfi, impedito a farlo a causa di un improvviso lutto familiare.

Fu quindi incaricato a presiedere la funzione religiosa l'arciprete della Cattedrale di Vicenza mons. Perin. Ovviamente non mancarono le autorità civili con in testa il cav. Boschiero, in rappresentanza del podestà di Vicenza; l'ing. Chemello e il suo collaboratore ing. Cozza, il rag. Turini, il dott. Viero, il prof. Piazza, il parroco dei Carmini don Zaupa, don Simeone Bicego, il dott. Zambon, il maestro Tassinazzo, padre Pietro Uccelli rettore dei Saveriani di viale Trento e don Leone Ziglio.

Per tutte le informazioni sulla giornata del 27 giugno 1926, rimando, per chi fosse interessato, alla lettura del già citato fascicolo celebrativo di don Domenico Borriero del 1979.



Vita del quartiere. Don Xausa trasferito all'U.P. Tezze s. Brenta

## Cambiamenti nell'Unità Pastorale Costabissara-Maddalene: don Daniele De Rosa nuovo parroco

Con una lettera del Vicario Generale della Diocesi don Giampaolo Marta, letta al termine delle messe di domenica 7 giugno scorso e che pubblichiamo integralmente qui a fianco, è stata comunicata la decisione del Vescovo mons. Giuliano Brugnotto di procedere a dei cambiamenti che riguardano anche la nostra unità pastorale Costabissara, Maddalene e Motta alla quale si aggiungerà, a partire dal settembre prossimo, anche la parrocchia di Monteviale.

Dunque don Roberto Xausa sarà trasferito alla U.P. Tezze sul Brenta e al suo posto a reggere la nostra unità pastorale subentrerà don Daniele De Rosa, nato ad Arzignano nel 1980, diventato prete nel giugno del 2008. Ha studiato teologia e ha guidato diverse parrocchie tra cui quella di Roncà. Da gennaio 2025 era co-parroco a Rosà.



Oltre al suo lavoro in chiesa, Don Daniele ama scrivere libri per far conoscere grandi figure della fede. Ha pubblicato diversi testi con case editrici cattoliche, tra cui libri su San Francesco di Paola, sulla vita di questo santo, approfondendo anche il suo

rapporto speciale con la natura e gli animali, come nel libro *Il Santo vegetariano* uscito per le Edizioni Messaggero Padova e il saggio su G.K. Chesterton, assieme a Paolo Gulisano, una monografia dal titolo *Chesterton. La sostanza della fede*, pubblicata dalle Edizioni Ares, dedicata al famoso scrittore inglese inventore di Padre Brown.

Ha pubblicato anche libri come *Mistica e Bellezza* e *Con parole amorevoli*, collaborando spesso con emittenti locali come Radio Oreb per presentare i suoi lavori.

Don Daniele sarà coadiuvato nella gestione delle quattro parrocchie dai sacerdoti già presenti a Costabissara e Motta e potrà contare sulla collaborazione per la nostra parrocchia su Padre Antonio Ugalde dei Missionari Saveriani che già da qualche anno presta il suo servizio in parrocchia.

Alla ripresa delle nostre pubblicazioni il prossimo 29 agosto, avremo sicuramente notizie più dettagliate sull'ingresso ufficiale del nuovo parroco che avverrà comunque entro il prossimo mese di settembre 2026.

CURIA VESCOVILE DI VICENZA  
Il Vicario Generale

*Ai fedeli delle parrocchie dell'unità pastorale "Costabissara - Maddalene"*

Carissimi Fratelli e Sorelle delle comunità parrocchiali dell'unità pastorale "Costabissara", un fraterno saluto a tutti voi.

Nel contesto degli avvicendamenti che si rendono necessari per assicurare un adeguato servizio pastorale alle nostre Comunità cristiane, Vi comunico che il Vescovo Giuliano ha chiesto a don Roberto Xausa di terminare il Suo servizio nella vostra unità pastorale per assumerlo nelle parrocchie dell'unità pastorale "Tezze sul Brenta". A Lui va un sincero grazie per la dedizione che ha caratterizzato il ministero in mezzo a voi, guidando con grande generosità e zelo le vostre comunità.

In sostituzione il Vescovo ha affidato la cura pastorale delle parrocchie della vostra unità pastorale a don Daniele De Rosa che avrà il compito di seguire anche la parrocchia di Monteviale, in vista di una futura unità pastorale più ampia. Don Daniele ha esercitato la cura pastorale in solido nelle parrocchie dell'unità pastorale "Rosà" e, alla luce della sua esperienza pastorale, sono certo potrà ben inserirsi nel cammino delle vostre comunità, a partire dal prossimo mese di settembre.

Ogni cambiamento è fonte di fatica, ma anche di arricchimento nel consolidare i doni che si sono ricevuti e nell'aprirsi al nuovo che ogni persona porta con sé. La Chiesa infatti è sostenuta nella sua vitalità da relazioni autentiche, capaci di generare comunione, accoglienza e condivisione. Vi invito a valorizzare vocazioni e carismi di ciascuno per essere segno e strumento dell'annuncio del Vangelo e per essere comunità sempre più capaci di generare e accompagnare nella fede.

Vi ringrazio fin d'ora per la gratitudine che vorrete riservare a don Roberto e l'accoglienza che accorderete a don Daniele.

Con l'augurio di ogni bene, Vi saluto caramente,  
Vicenza, 6 giugno 2026



Il Vicario generale  
della Diocesi di Vicenza  
Don Giampaolo Marta

Viale Robbù, 14/16 - 36100 Vicenza - tel. 0444 226300 - diocesidi@diocesi.vicenza.it



**Arrivederci a sabato 29 agosto 2026**